

# LA POESIA DEL MATAN TORAH



שמות

È scritto nel libro di Shemot che quarantanove giorni dopo la liberazione dalla schiavitù d'Egitto, gli ebrei ricevono la Torah sul monte Sinai: è l'evento del Matan Torah, il dono della Torah, il 6 del mese di sivan.

Questo episodio segna la nascita del popolo ebraico come un unico popolo con un'unica legge. I Maestri insegnano che ciò è stato possibile poiché in quel momento gli ebrei, una moltitudine di uomini, donne e bambini, hanno dimostrato un'unità assoluta stando ai piedi del Monte Sinai:

*"come una sola persona con un unico cuore"*



Scrivi questa frase in Ebraico:

*"Come una sola persona con un unico cuore"*

---

# LA POESIA DEL MATAN TORAH

## עשרת הדברות

I Dieci Detti (Comandamenti) erano incisi su due tavole di pietra perfettamente uguali. Cinque sulla tavola di destra e cinque sulla tavola di sinistra.



-Scrivi i dieci comandamenti:

2

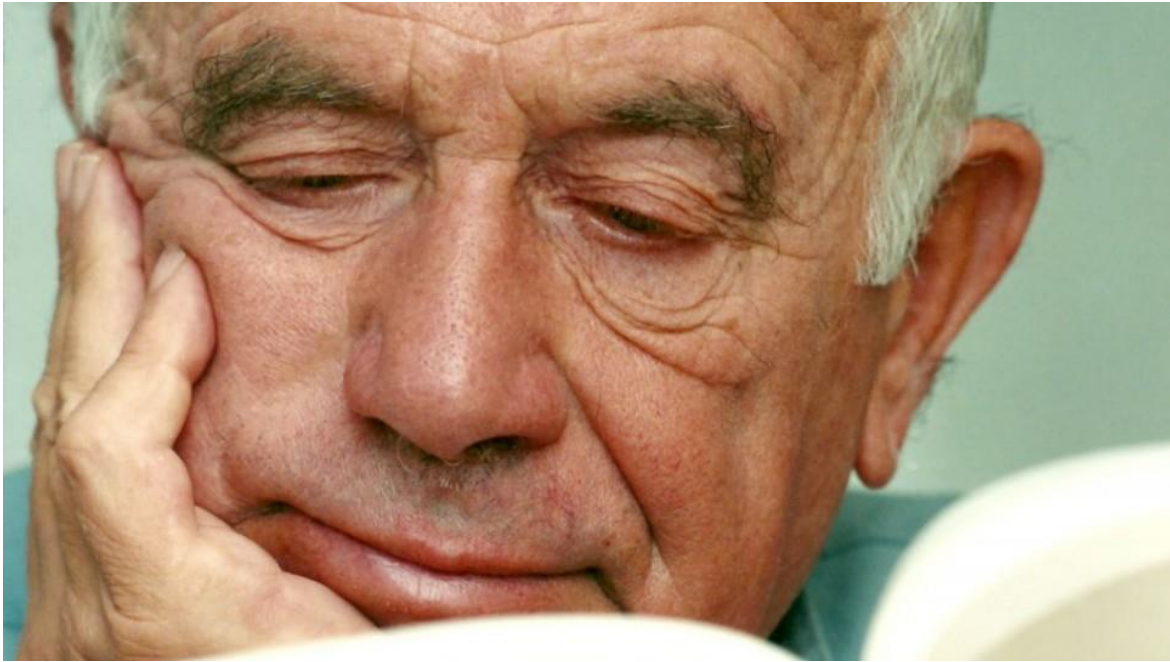
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-



Rispondi alle seguenti domande:

- Cosa ci insegna il fatto che le due tavole fossero identiche?
- Quali Detti sono azioni pratiche e quali invece sono spirituali?
- Quali Detti sono pronunciati in prima persona?
- Quale comandamento ti sembra il più difficile da compiere?
- Quante volte all'anno leggiamo nel Bet Haknesset i Dieci Comandamenti?

# LA POESIA DEL MATAN TORAH



3

Yehuda Amichai, un poeta ebreo ed Israeliano (1924-2000), ha scritto un'interpretazione originale e personale dell'evento del Matan Tora', quando sono stati donati i Dieci Comandamenti dal padre (Di-o) a suo figlio (il popolo di Israel). Amichai "conversa" con la storia della Torah e cerca di trovare un nuovo significato a questi testi antichi



Leggi la poesia e poi rispondi alle domande:

- Cosa cambia Amichai del racconto originale descritto nella Torah
- Come interpreti l'undicesimo e dodicesimo comandamento di Amichai?
- Perché secondo te Amichai ha aggiunto soltanto due comandamenti? Cosa aggiungeresti? Cosa toglieresti?

# LA POESIA DEL MATAN TORAH

## עשרת הדברות

אָבִי הָיָה אֱלֹהִים וְלֹא יָדַע  
הוּא נָתַן לִי אֶת עֲשֶׂרֶת הַדְּבָרוֹת לֹא בְרַעַם וְלֹא בְזַעַם, לֹא בְאֵשׁ וְלֹא בְעָנָן, אֲלֵא בְרַכּוֹת  
וּבְאַהֲבָה

וְהוֹסִיף לְטוֹפִים וְהוֹסִיף מְלִים טוֹבוֹת וְהוֹסִיף "אֲנִי" וְהוֹסִיף "בְּבִקְשָׁה".

וְזָמַר זְכוֹר וְשָׁמֹר בְּנִגּוֹן אֶחָד וְהִתְחַנֵּן וּבְכָה בְשִׁקֵּט בֵּין דִּבְרֵי לְדִבְרֵי

לֹא תִשָּׂא שֵׁם אֱלֹהֶיךָ לְשׁוּא, לֹא תִשָּׂא, לֹא לְשׁוּא

אֲנִי אֵל תַּעֲבֹד בְּרַעַף עַד שֶׁקָּרַ

וְחִבַּק אוֹתִי חֲזַק וְלַחֵשׁ בְּאֲזְנוֹי

לֹא תִגְנוֹב, לֹא תִנְאַף, לֹא תִרְצַח

וְשָׂם אֶת כַּפּוֹת יָדָיו הַפְתוּחוֹת

כַּבֵּד, אָהֵב, לְמַעַן יֵאָרִיכוֹן יָמֶיךָ עַל פְּנֵי הָאֲדָמָה

וְקוֹל אָבִי לְבָן כָּמוֹ שֶׁעַר רֵאשׁוֹ.

אֶחָד-כֶּךָ הַפְנֵה אֶת פְּנֵי אֵלֶי בַּפֶּעַם הָאֲחֵרוֹנָה

כָּמוֹ בַּיּוֹם שֶׁבּוֹ שָׁבוּ מֵת בְּזִרְעוֹתֵי וְאָמַר

אֲנִי רוֹצֵה לְהוֹסִיף שְׁנַיִם לְעֲשֶׂרֶת הַדְּבָרוֹת

"הַדִּבְרֵי הָאֶחָד-עֶשֶׂר, "לֹא תִשָּׂא שֵׁם אֱלֹהֶיךָ

"וְהַדִּבְרֵי הַשְּׁנַיִם-עֶשֶׂר, "הַשְּׁתַּיִם, תִּשָּׂא שֵׁם אֱלֹהֶיךָ

כֶּךָ אָמַר אָבִי וּפְנֵה מִמֶּנִּי וְהִלֵּךְ

וְנַעֲלֵם בְּמַרְחָקוֹ הַמּוֹזְרִים

מתוך: "מלון הורי", פתוח סגור פתוח

# LA POESIA DEL MATAN TORAH

Mio padre era D-o e non lo sapeva  
mi ha dato dieci parole  
senza tuoni e senza furia  
senza fuoco e senza nuvole  
ma con tenerezza e amore  
Ha aggiunto una carezza  
ha aggiunto parole gentili  
ha aggiunto "per favore"  
ha aggiunto "per piacere"  
e, cantando "shamor e zachor"  
in una sola melodia  
e pregò e pianse in silenzio  
tra un Comandamento e l'altro:  
Non pronunciare il Suo Nome invano,  
non pronunciare, non pronunciare invano,  
Non fare falsa testimonianza,  
e mi ha abbracciato forte  
e mi ha sussurrato nell'orecchio:

אָבִי הָיָה אֱלֹהִים וְלֹא יָדַע  
הוּא נָתַן לִי אֶת עֲשֶׂרֶת הַדְּבָרוֹת  
לֹא בְרָעַם וְלֹא בְזוּעַם  
לֹא בְאֵשׁ וְלֹא בְעָנָן  
אֶלָּא בְרַחֲמֵי וּבְאַהֲבָה  
וְהוֹסִיף לְטוֹפִים  
וְהוֹסִיף מְלִים טוֹבוֹת  
וְהוֹסִיף "אָנָּא"  
וְהוֹסִיף "בְּבִקְשָׁה".  
וְזָמַר זְכוֹר וְשָׁמֹר  
בְּנִגּוֹן אֶחָד  
וְהִתְחַנֵּן וּבְכָה בְּשִׁקֵּט  
בֵּין דְּבַר לְדְבַר  
לֹא תִשָּׂא שֵׁם אֱלֹהֶיךָ לְשׁוֹנָא  
לֹא תִשָּׂא, לֹא לְשׁוֹנָא.  
אָנָּא, אֵל תַּעֲנֶנּה בְרַעַף עַד שִׁקָּר  
וְחִבַּק אֹתִי חֲזָק  
וְלַחֵשׁ בְּאָזְנִי

# LA POESIA DEL MATAN TORAH

non rubare, לא תגנוב  
non commettere atti impuri, לא תנאף  
non uccidere. לא תרצח.  
E ha posto i palmi delle sue mani ושם את כפות ידיו הפתוחות  
sul mio capo על ראשי  
come durante la benedizione a Yom Kippur: בברכת יום כפור:  
Onora il padre כבוד, אהב  
affinché si allunghino i tuoi giorni sulla terra למען יארכיון ימיך על פני האדמה.  
e la voce di mio padre era bianca come i suoi capelli וקול אבי לבן כמו שער ראשו  
e mi ha rivolto il suo sguardo אחר-כך הפנה את פניו אלי  
come l'ultima volta בפעם האחרונה,  
come il giorno in cui morì tra le mie braccia כמו ביום שבו מת בנרועותי:  
e ha detto: ואמר  
Io voglio aggiungere אני רוצה להוסיף  
due comandamenti alle Dieci Parole שנים לעשרת הדברות  
l'undicesimo "Non cambiare" הדבר האחד-עשר, "לא תשתנה"  
il dodicesimo "Cambia, cambia" והדבר השנים-עשר, "השתנה, תשתנה"  
Fu così che mi disse mio padre e si allontanò da me כך אמר אבי ופנה ממני והלך  
e scomparve nella sua strana lontananza ונעלם במרחקו המוזר.